

Tacito

L'invidia di Domiziano per i successi di Agricola

(Agricola, 39-40)

Tacito descrive l'atteggiamento di Domiziano di fronte ai successi di Agricola in Britannia. L'imperatore viene presentato in una luce totalmente negativa: è invidioso e teme in Agricola un possibile antagonista, nonostante – come Tacito tiene a sottolineare – l'atteggiamento umile del generale.

[39,1] Hunc rerum cursum, quamquam nulla verborum iactantia epistulis Agricolae auctum, ut erat Domitiano moris, fronte laetus, pectore anxius exceptit. [2] Inerat conscientia derisui fuisse nuper falsum e Germania triumphum, emptis per commercia, quorum habitus et crinis in captivorum speciem formarentur: at nunc veram magnamque victoriam tot milibus hostium caesis ingenti fama celebrari. [3] Id sibi maxime formidolosum, privati hominis nomen supra principem attolli: frustra studia fori et civilium artium decus in silentium acta, si militarem gloriam alius occuparet; cetera utcumque facilius dissimulari, ducis boni imperatoriam

39,1 *Hunc ... exceptit*: il soggetto della frase, ricavabile dalla proposizione parentetica *ut erat Domitiano moris*, è Domiziano.

2 *Inerat ... celebrari*: *Inerat ... triumphum*: «era consapevole che il suo recente falso trionfo era stato oggetto di derisione». • *emptis* (sott. *viris*) *per commercia*: ablativo assoluto; Tacito allude ad un episodio avvenuto nell'83 d.C.: Domiziano

celebrò il trionfo sui Catti, popolazione germanica, dopo aver comprato, a quanto si diceva, alcuni individui da acconciare perché assomigliassero a dei Germani, da sfilare durante il corteo trionfale. • *veram ... celebrari*: proposizione infinitiva retta da *conscientia inerat* nella frase precedente.

3 *Id ... esse*: *Id ... formidolosum* (sott. *erat*): *Id* è pronome dimo-

strativo in funzione prolettica rispetto all'enunciato dell'infinitiva *nomen ... attolli*. • *frustra ... acta*: «invano aveva ridotto al silenzio gli oratori (lett.: le attività del foro) e le arti liberali, fonte di decoro (lett.: il decoro delle arti liberali)». • *cetera*: «gli altri meriti, le altre qualità». • *ducis ... esse*: «la virtù del buon generale è prerogativa imperiale».

virtutem esse. [4] Talibus curis exercitus, quodque saevae cogitationis indicium erat, secreto suo satiatus, optimum in praesentia statuit reponere odium, donec impetus famae et favor exercitus languesceret: nam etiam tum Agricola Britanniam obtinebat.

[40,1] Igitur triumphalia ornamenta et inlustris statuae honorem et quidquid pro triumpho datur, multo verborum honore cumulata, decerni in senatu iubet addique insuper opinionem, Syriam provinciam Agricolae destinari, vacuum tum morte Atili Rufi consularis et maioribus reservatam. [2] Credidere plerique libertum ex secretioribus ministeriis missum ad Agricolam codicillos, quibus ei Syria dabatur, tulisse, cum eo praecepto ut, si in Britannia foret, traderentur; eumque libertum in ipso freto Oceani obvium Agricolae, ne appellato quidem eo ad Domitianum remeasse, sive verum istud, sive ex ingenio principis fictum ac compositum est. [3] Tradiderat interim Agricola successori suo provinciam quietam tutamque. [4] Ac ne notabilis celebritate et frequentia occurrentium introitus esset, vitato amicorum officio noctu in urbem, noctu in Palatium, ita ut praeceptum erat, venit; exceptusque brevi osculo et nullo sermone turbae servientium inmixtus est. [5] Ceterum uti militare nomen, grave inter otiosos, aliis virtutibus temperaret, tranquillitatem atque otium penitus hausit, cultu modicus, sermone facilis, uno aut altero amicorum comitatus, adeo ut plerique, quibus magnos viros per ambitionem aestimare mos est, viso aspectoque Agricola quaererent famam, pauci interpretarentur.

4 Talibus ... obtinebat: *exercitus*: «travagliato», participio perfetto di *exerceo*, riferito al soggetto sottinteso (Domiziano). • *quodque ... satiatus*: «e, cosa che era sempre indizio di crudeli pensieri, soddisfatto del suo isolamento»; *satiatus* è, come *exercitus*, riferito a Domiziano. • *optimum ... (sott. esse) statuit: in praesentia* vale «per il momento».

40,1 Igitur ... reservatam: *Igitur ... iubet*: ordina *Igitur iubet in senatu decerni triumphalia ornamenta et honorem inlustris statuae et quidquid pro triumpho datur* («e tutte quelle cerimonie che si celebrano al posto del trionfo»), *multo verborum honore cumulata* («il tutto ricolmato da molto onore delle parole»). • *addique ... opinionem*: «di spargere la voce»; *addi* è un infinito retto da *iubet* come *decerni*. • *maioribus*: «gli uomini più illustri».

2 Credidere ... compositum est: *Credidere*: = *crediderunt*. • *ex secretioribus ministeriis*: il liberto inviato ad Agricola sarebbe stato addetto agli affari segreti, ai 'servizi segreti', diremmo noi oggi. • *codicillos*: si tratta del decreto con cui l'imperatore affidava la provincia di Siria. • *cum eo ... traderentur*: «con la precisa disposizione di consegnarglielo, solo se fosse stato ancora in Britannia». • *in ipso freto Oceani*: si tratta del canale della Manica. • *eumque libertum ... remeasse*: proposizione infinitiva retta da *credidere* come la precedente *libertum ... tulisse*; *ne appellato quidem eo* è un ablativo assoluto. • *sive ... compositum est*: «sia che la storia sia vera, sia che sia stata inventata e messa insieme sulla base dell'indole dell'imperatore».

4 Ac ne ... inmixtus est: *Ac ne ... es-*

set: «Inoltre, affinché il suo ingresso a Roma non desse nell'occhio per la sua solennità e per il concorso di molte persone». • *vitato amicorum officio*: ablativo assoluto; *officium* vale qui «omaggio». • *exceptusque ... est*: «e, ricevuto con un freddo bacio, e senza alcun discorso, si confuse tra la folla dei cortigiani».

5 Ceterum ... interpretarentur: *Ceterum ... temperaret*: «del resto, per equilibrare con altre virtù la gloria militare, spiacevole per coloro che si dedicano all'ozio». • *adeo ... famam*: «tanto che molti di coloro cui è costume valutare gli uomini di valore (*magnos*) dal fasto esteriore (*ab ambitione*), guardando ed esaminando Agricola si domandavano (da dove derivasse) la sua fama»; *viso aspectoque Agricola* è ablativo assoluto.

Guida alla lettura

CONTESTO

La perfidia di Domiziano In questi capitoli dell'*Agricola* Tacito mette in luce il carattere perfido e ipocrita di Domiziano, l'imperatore che, come afferma lo storico stesso all'inizio dell'opera, con la sua politica del terrore e la sua tirannide, aveva cercato di «sopprimere [...] la voce del popolo romano, la libertà del Senato, la coscienza morale dell'umanità» (*Agricola*, 2,2, trad. B. Ceva). Al ricevere la notizia dei successi militari di Agricola in Britannia, Domiziano, infastidito dalla gloria altrui e spaventato dalla prospettiva di avere un eventuale rivale, dissimula inizialmente la propria invidia e decide di aspettare che l'entusiasmo intorno al generale vittorioso scemi naturalmente. Con Agricola ancora in Britannia, Domiziano ordina cerimonie in suo onore e sparge la notizia di volergli affidare la prestigiosa provincia di Siria.

Intrighi e agenti segreti Tacito riferisce un aneddoto, secondo cui un liberto con le funzioni di agente segreto fu inviato ad Agricola con il compito di consegnargli il decreto di affidamento del governo provinciale soltanto qualora questi si fosse trovato ancora in Britannia (solo in quel caso, infatti, Domiziano avrebbe dovuto temere l'eventuale influenza di Agricola sulle sue truppe); avendolo incontrato, invece, durante la sua traversata del canale della Manica, se ne sarebbe tornato indietro. Questa notizia non è confermata da alcuna fonte storica. Lo stesso Tacito, quasi a voler rivendicare la propria obiettività di storico, utilizza la formula generica *credidere plerique*, ammettendo di non poter giurare sulla veridicità di quanto riportato (*sive verum istud, sive ex ingenio principis fictum ac compositum est*). L'aneddoto serve tuttavia a rendere ancora più evidente il comportamento da 'doppiogiochista' di Domiziano, che ufficial-

mente elogia il valore militare di Agricola, ma in realtà mira soltanto al suo annichilimento.

MODELLI E TRADIZIONE

Domiziano nel ritratto di Svetonio Anche il Domiziano che emerge dalle pagine del 'biografo' degli imperatori, Svetonio, presenta le stesse caratteristiche di crudeltà dissimulata e di ipocrita clemenza. Nel capitolo del *De vita Caesarum* dedicato a Domiziano leggiamo: «non cessò di tramare contro il fratello (cioè Tito), sia di nascosto, sia apertamente, fino a quando, essendo stato questi colpito da una malattia grave, ordinò, prima ancora che esalasse l'ultimo respiro, di abbandonarlo come se fosse già morto; e, dopo morto, non gli tributò alcun onore, eccetto quello dell'apoteosi e spesso anche lo criticò con discorsi allusivi e negli editti» (par. 2, trad. F. Casorati); «In merito poi all'amministrazione dell'Impero, per parecchio tempo si mostrò discontinuo, in una mescolanza perfino equilibrata di vizi e virtù, finché volse in difetti anche le virtù. Per quanto si può arguire, a parte l'inclinazione naturale, era rapace per bisogno, feroce per paura» (par. 3); «La sua crudeltà poi non solo era grande, ma anche subdola e imprevedibile [...] E per abusare più insolentemente della pazienza generale, non pronunciò mai una sentenza particolarmente dura senza farla precedere da parole clementi, così che non c'era segnale più certo di atroce fine che la mitezza delle premesse».

LINGUA E STILE

Una complessità che riflette l'oscurità degli eventi Questi due capitoli dell'*Agricola* si caratterizzano per una prosa particolarmente complessa: uno stile ellittico che, con la sua oscurità, sembra quasi sottolineare il carattere subdolo e doppio di Domiziano, ri-

specchiando la complessità degli intrighi da lui tramati.

Ecco alcuni strumenti di cui si serve Tacito per ottenere il suo scopo:

espressioni ellittiche	→	per es. <i>emptis per commercia, quorum habitus...</i> (par. 39,2)	→	sintetizzano al massimo la narrazione, provocando un effetto di difficile interpretazione che sconfinava nell'oscurità
espressioni brachilogiche	→	per es. <i>ducis boni imperatoriam virtutem esse</i> («il valore del buon generale era la sola virtù degna di un imperatore», par. 39,3)	→	
participi congiunti	→	per es. <i>exercitus, satiatus, cumulata ecc.</i>	→	condensano l'azione e conferiscono velocità alla prosa
asindeti	→	per es. <i>pauci interpretarentur</i> (par. 40,5)	→	contribuiscono ad aumentare il senso di <i>inconcinnitas</i> in uno stile spezzettato e oscuro
endiadi	→	<i>tranquillitatem atque otium</i> (par. 40,5)		